

Incontro con Massimo Vitali, responsabile delle Cuffie Colorate

# "Lo Sport è Vita"

Valerio Crispù

Il "2° Trofeo Lions Host Città di Busto" è stata un'importante occasione per mostrare alla città il valore e le emozioni delle competizioni sportive riservate ad atleti affetti da vari tipi di Handicap. Massimo Vitali, il responsabile delle Cuffie Colorate che da anni si occupa del settore nuoto della P.A.D. (Polisportiva Pro Patria Associazione Disabili), ha risposto ad alcune domande a proposito di questa realtà ancora troppo poco conosciuta.

## Da chi è gestito lo sport per disabili a livello nazionale?

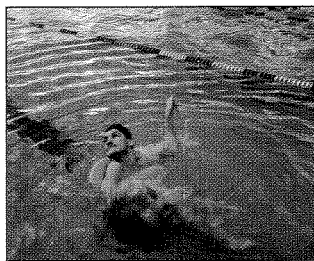
"Lo sport per disabili fa riferimento alla F.I.S.D. (Federazione Italiana Sport Disabili) con sede a Roma e dislocata nei nostri territori attraverso i comitati regionali.

Da qualche anno si sta affermando sempre di più l'associazione Special Olympics Italia - conosciuta come SOI -, la quale si occupa delle attività sportive dei ragazzi con Handicap mentale imponendo un regolamento specifico per atleti con questo tipo di disabilità.

In pratica, la tendenza che si va delineando è quella di creare due circuiti paralleli personalizzati a secondo del tipo di Handicap. Questa nuova linea sta creando un po' di dissapori all'interno delle società sportive: si discute sul fatto di accettare o no la divisione nei due circuiti, in ogni caso questa delicata questione sembra non avere soluzione e, allo stato attuale delle cose, appare irreversibile".

## Questo però permetterà a tutti di praticare sport a seconda delle proprie possibilità?

"Certo, fatta eccezione per chi è affetto da spasticità gravi e non può nuotare senza salvagente: purtroppo il regolamento vieta l'utilizzo di qualsiasi supporto in acqua. Per fare un esempio, nella nostra squadra abbiamo un atleta, Massimo



Massimo Crespi in una fase della gara.

Crespi, il quale pur seguendo assiduamente tutti gli allenamenti e pur partecipando a tutti i meeting di nuoto, è costretto a gareggiare solo in batterie dimostrative senza poter contribuire al punteggio finale della P.A.D."

## Qual è il rapporto tra lo sport e il ragazzo disabile?

"È un rapporto a volte duro, fatto di sacrifici, di lavoro negli allenamenti e di obiettivi da raggiungere, sfide con gli altri e sfide con se stessi.

Ma è anche dolce e ricco di soddisfazioni. Partecipare alle gare, sfidare atleti di altre polisportive, tifare per i propri compagni di squadra è veramente bello e ripaga i nostri ragazzi di tutti i sacrifici fatti durante la settimana".

## Come lo vive?

"Lo vive benissimo e molto intensamente. Gli allenamenti sono duri ma vedo che gli atleti li affrontano in maniera decisa, cercano di migliorarsi sempre; a volte nascono anche delle discussioni tra gli atleti e i tecnici allenatori, ma queste non fanno altro che aiutarli a crescere e a migliorarsi...nel simbolo della polisportiva PHB di Bergamo compare una scritta che dice "lo sport è vita": a mio parere è proprio così".

## Qual è la principale difficoltà che questi atleti devono affrontare?

"Penso che la difficoltà più

grande sia quella dell'approccio allo sport. I ragazzi tendono a credere di non potercela fare e nella maggior parte dei casi rimangono solo spettatori di uno sport estremo. Manifestazioni come quella di domenica 21 aprile devono servire a convincere le persone che anche chi è costretto su una sedia a rotelle può dare e ottenere molto dal proprio fisico. La cosa più importante è spronare i ragazzi a uscire di casa e a provare a praticare uno sport".

## "C'è differenza tra l'attività sportiva di un atleta disabile e quella di un atleta Normodotato?"

"Mi sentirei di rispondere no, ma forse una differenza c'è. Lo sport aiuta a crescere chiunque: imparare ad affrontare la fatica, rispettare le regole a volte molto severe, rendersi conto che per ottenere qualcosa bisogna lavorare duro e senza imbrogli, conoscere ed accettare i propri limiti...credo che tutto questo sia importante per tutti. Tuttavia ad un ragazzo disabile, lo sport può dare qualcosa in più. Praticando e affezionandosi allo sport, un ragazzo disabile può scrollarsi di dosso il pesante fardello della Diversità, cominciare ad accettarsi veramente e diventare propositivo per se stesso e per chi è come lui ma tende ancora a nascondersi".

## E l'agonismo?

"Il sano agonismo è l'anima della vita. Essere disposti a confrontarsi con gli altri, a spingersi un po' più in là dei nostri limiti, imparare ad accettare le sconfitte e scoprire che possono arrivare vittorie insperate...credo che tutto questo sia importante e faccia bene a chiunque".

## Oltre ad essere di stimolo, la gara riesce a sviluppare un senso di appartenenza alla propria squadra?

"Naturalmente! I ragazzi della P.A.D. sono molto uniti. Ci portiamo sempre dietro la bandiera



Massimo Vitali, il responsabile delle Cuffie Colorate.

della squadra e il nostro tifo si scatena ad ogni batteria".

## In questo contesto, quanto è importante l'attività di volontariato?

"Purtroppo moltissimo. Dico purtroppo perché in una società 'ideale' dovrebbero esistere servizi adeguati che permettano a chiunque di praticare sport senza limitazioni di sorta. In realtà questo non è vero. Tenta di sopperire a questa carenza il volontariato.

Ma nonostante l'impegno e la partecipazione attiva e costante di chi si dà da fare in questo senso, il grossissimo limite è che il volontario può mettere a disposizione il proprio tempo solamente nelle ore serali e nei week-end, dovendo prima assolvere i doveri di lavoro o di studio".

## Quali sono gli obiettivi della P.A.D. per il prossimo futuro?

"La Pro Patria Associazione Disabili è una società sportiva neonata e attualmente comprende solo due settori sportivi che sono il Nuoto per atleti con disabilità fisiche, psichiche e non vedenti e il Calcio per atleti con disabilità psichiche.

Il prossimo obiettivo è quello di iniziare un corso di Ippoterapia per dare la possibilità ai nostri ragazzi di imparare a conoscere e a montare il cavallo, disciplina questa che ha già riscontrato molti successi nell'ambito dello sport per disabili. Ma non è l'unico. La nostra associazione è aperta a qualsiasi iniziativa che ci venga proposta. Siamo in contatto con associazioni che praticano ad esempio Ping Pong, Tennis, Sci, Tiro con l'Arco, Atletica Leggera, Basket e molte altre discipline ancora, quindi chiunque voglia avvicinarsi a uno sport ci contatti pure e insieme cominceremo un nuovo cammino".